

# Elezioni Euro Parlamento

## Focus su elettorato italiano “sensibile”<sup>1</sup>

### APRILE 2019

#### Key Messages

1. **Tra i giovani, un ragazzo su due è inattivo o in cerca di occupazione, supportato da un fenomeno di spopolamento e con flussi migratori negativi**
2. **La popolazione over 65 cresce, un italiano su cinque è over 65**
3. **Della popolazione over 65 uno su dieci dichiara di essere in cerca di occupazione**
4. **La Romania è il paese UE con maggiori residenti regolari in Italia con diritto di voto**
5. **Le Regioni con maggiore concentrazione di cessazione attività sono: Emilia-Romagna, Sicilia, Piemonte**

#### Premessa

Le analisi precedenti focalizzavano l'attenzione su come i decisori politici stavano agendo, soprattutto su social media e indirettamente, e per reazione, come la popolazione stava reagendo. Nel presente paper, spostiamo l'attenzione su alcune tipologie di elettorato che abbiamo definito “sensibile”. Abbiamo voluto presentare il paper dopo le elezioni che si sono tenute tra il 23 e il 26 maggio 2019, mentre la nostra analisi è del mese di aprile. L'intento è quello di dare la “fotografia” analitica dei contesti territoriali, e ogni lettore con dati alla mano giungerà alle proprie conclusioni.

Il termine “sensibile”, ovviamente metaforico, pone l'attenzione su tipologie di elettorato che potranno vivere le prossime elezioni con modalità diverse in base alla loro fase della vita.

La prima tipologia selezionata, sono i giovani tra i 18 ed i 24 anni. Per loro l'euro e l'abbattimento delle frontiere tra stati europei, sono un dato scontato. Abbiamo analizzato in quale condizione essi siano prima del loro coinvolgimento nelle prossime elezioni. Difatti all'entrata in vigore dell'Euro (1° Gennaio 2002) i diciottenni avevano compiuto un anno ed i ventiquattrenni di oggi ne avevano sette e forse si ricordano il passaggio dalla lira all'euro. In riferimento alla libera circolazione, accordo di Schengen 1985, non erano proprio nati.

La seconda tipologia selezionata, sono gli over 65 che hanno vissuto o direttamente o indirettamente la seconda guerra mondiale; più il secondo caso del primo. Comunque avevano tre anni al momento del Trattato di Roma 1957, e

<sup>1</sup> Di **Olivier La Rocca** ([o.larocca@europartnersnetwork.eu](mailto:o.larocca@europartnersnetwork.eu)) - **Mauro Fresi** ([m.fresi@europartnersnetwork.eu](mailto:m.fresi@europartnersnetwork.eu))



soprattutto i sessantacinquenni di allora hanno potuto votare sicuramente alle prime votazioni del Parlamento Europeo 1979.

Quindi due tipologie molto rilevanti che o sono cresciute con diritti acquisiti, oppure hanno vissuto tutto il percorso che ha portato alla situazione attuale. In questo paper attraverso lo strumento **D.E.E.P.**<sup>2</sup>, sono stati analizzati elementi peculiari al fine di evidenziare lo status al momento del voto. L'idea di analisi suddivisa per queste due macro-tipologie, deriva da incontri con Luciano Stella founding partner di MUST (<http://www.mustandpartners.com/?lang=it>) mentre stavamo impostando un evento ad aprile 2019 sul populismo in vista delle elezioni. Per fattori esogeni, l'evento è decaduto ma il lavoro era stato impostato ed è stato finalizzato.

In aggiunta, abbiamo ritenuto rilevante andare a creare e osservare altre due macro-tipologie. La prima tipologia è la presenza di popolazione straniera residente in Italia del UE con diritto di voto. Verificarne sia l'intensità della presenza sul territorio che il numero dei cittadini stranieri con diritto di voto. Il dato emerso è interessante al fine di comprendere la valutazione loro rispetto all'Europa vivendo in Italia confrontato con la manifestazione di voto.

Infine, l'ultima tipologia riguarda le partite I.V.A. come simbolo di dinamicità del paese. Quindi nascita e anche mortalità delle stesse, suddivise per territori.

Tecnicamente, per affrontare le quattro macro-tipologie in modo rigoroso, sono state prese in considerazione le elaborazioni che hanno mostrato un **indice di affidabilità** (accuratezza del dato) superiore al 90%, maggiore è l'attendibilità e minore risulta il margine di errore.

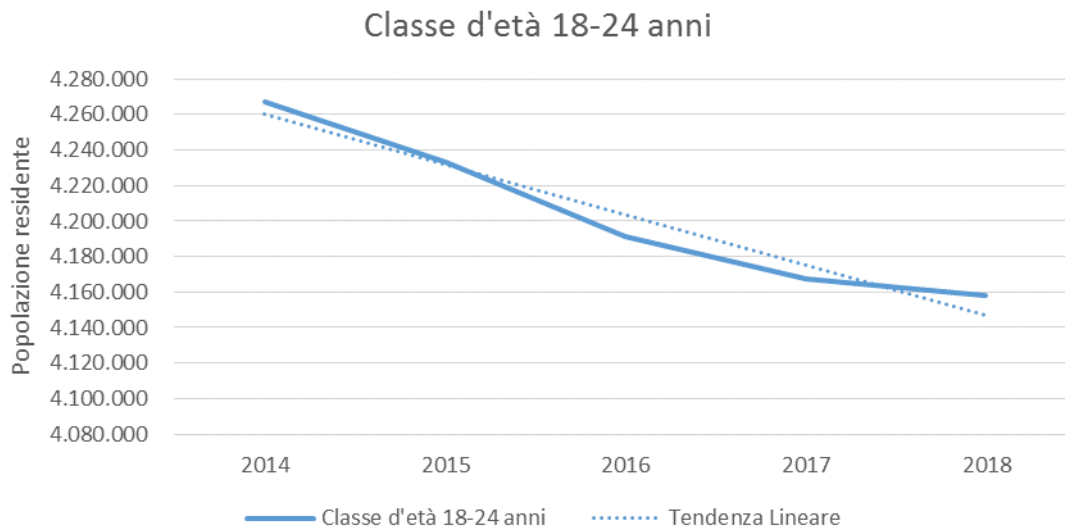
---

<sup>2</sup> Drawing Elements for Effective Politics



## Prima Tipologia: Giovani

Il primo dato riguarda il peso specifico della popolazione in età 18-24 anni, che possiedono il diritto di voto. Il peso specifico è pari al **6,88% della popolazione italiana**, dal 2014 al 2018 si registra un **calo del -2,55%** (Grafico 1). Questo campione rappresenta la porzione di **ragazzi che si avvicinano alle elezioni europee**, i quali potranno **contribuire attivamente con la loro preferenza**, gran parte di loro per la **prima volta** (85,27%) i restanti per la **seconda** (14,73%)



Indice di  
Affidabilità

100%

Grafico 1 – Classe d'età 18-24 anni

Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Eurostat

3

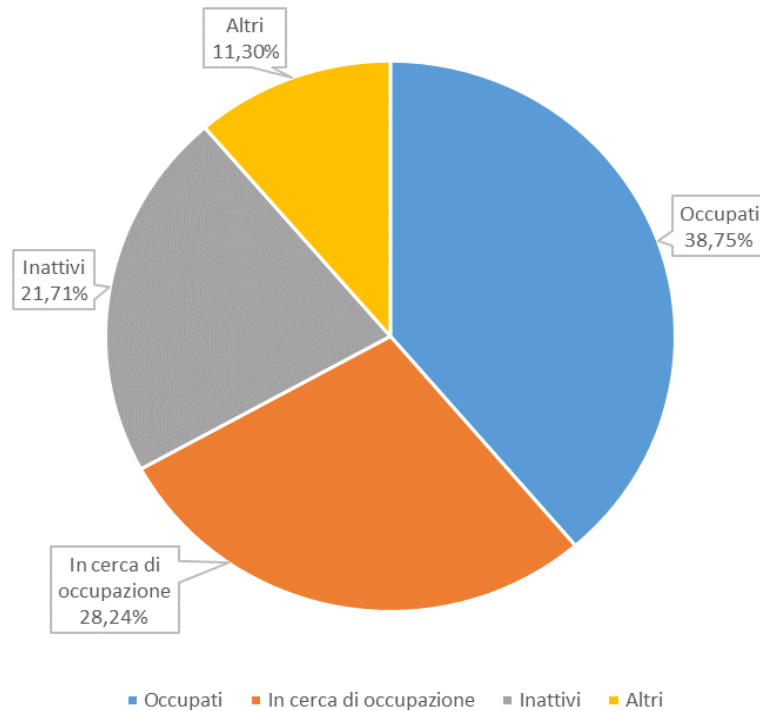
Per comprendere appieno la struttura di questo campione, lo abbiamo diviso in sub-strati (Grafico 2) che ci permettono di osservare quali ragazzi siano:

- **Occupati**<sup>3</sup> (38,75%): hanno un lavoro a tempo determinato o indeterminato, full-time o part-time;
- **In cerca di occupazione** (28,24%): dichiaranti lo stato di disoccupazione ed alla ricerca di lavoro;
- **Inattivi** (21,71%): non cercano lavoro, non lavorano, non studiano ne seguono corsi di formazione;
- **Altri** (11,30%): seguono studi, corsi di formazione professionale e non.

<sup>3</sup> L'elaborazione è stata effettuato tenendo conto del dato dal 2013 al 2017, raffrontato a sua volta con un'immagine del 2018. Si tenga conto inoltre che la tipologia contrattuale non è la sola a determinare il **dato occupazionale**, ma anche fenomeni come la **stagionalità** che lo **influenzano mensilmente**.



### Composizione percentuale dei ragazzi tra 18 e 24 anni


 Indice di  
Affidabilità

**94,6%**

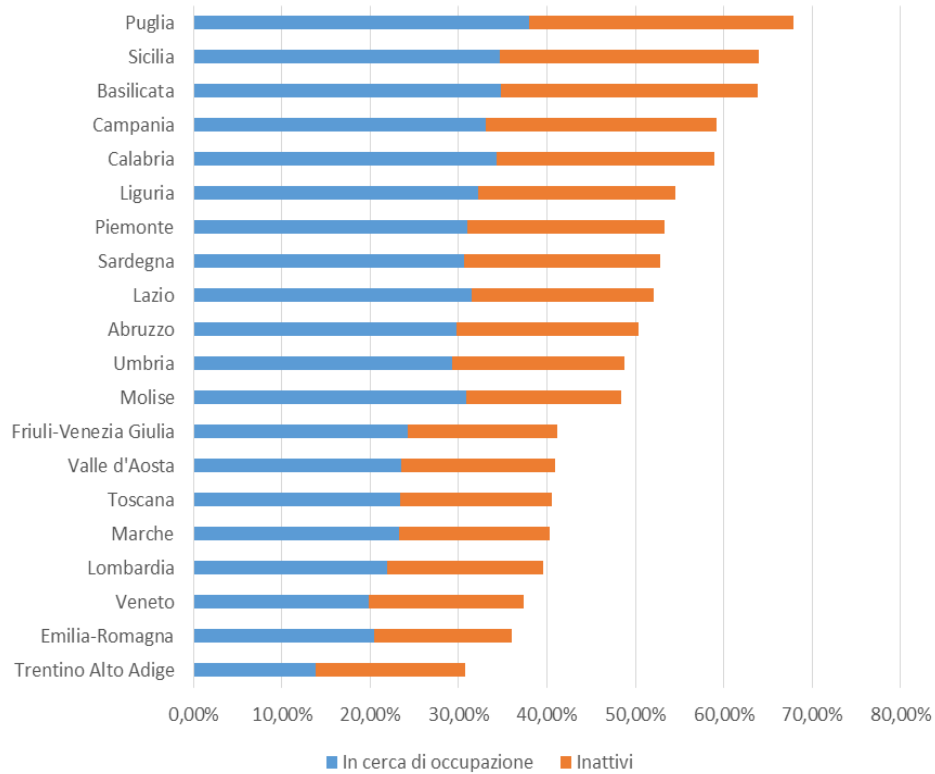
**Grafico 2 – Composizione percentuale dei ragazzi tra 18 e 24 anni**

*Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Eurostat*

Nel grafico successivo sono stati osservati tutti i ragazzi **in cerca di occupazione** ed **inattivi** suddivisi per regioni, al fine di visualizzare la maggiore concentrazione per regione. Risultano essere dieci le regioni che esprimono, sommando i due elementi, una **percentuale superiore al 50%** e sono: Puglia, Sicilia, Basilicata, Campania, Calabria, Liguria, Piemonte, Sardegna, Lazio ed Abruzzo. **Superano il 60%** di concentrazione tre regioni: Puglia (67,86%), Sicilia (64,00%) e Basilicata (63,86%). La regione che ha il tasso di ragazzi non in tali condizioni è il Trentino Alto Adige, i cui due elementi rappresentano il 30,73% della fascia d'età osservata. Mostrano inoltre **valori inferiori al 40%** l'Emilia-Romagna (36,02%), il Veneto (37,40%) e Lombardia (39,58%). Infine, dal punto di vista geografico c'è sì una concentrazione nel sud Italia, ma allo stesso modo si rilevano regioni del centro, Lazio ed Abruzzo, e del nord, come il Piemonte, con una percentuale **maggiore del 50%**.



### Regioni per ragazzi inattivi ed in cerca di occupazione



Indice di Affidabilità

**94,6%**

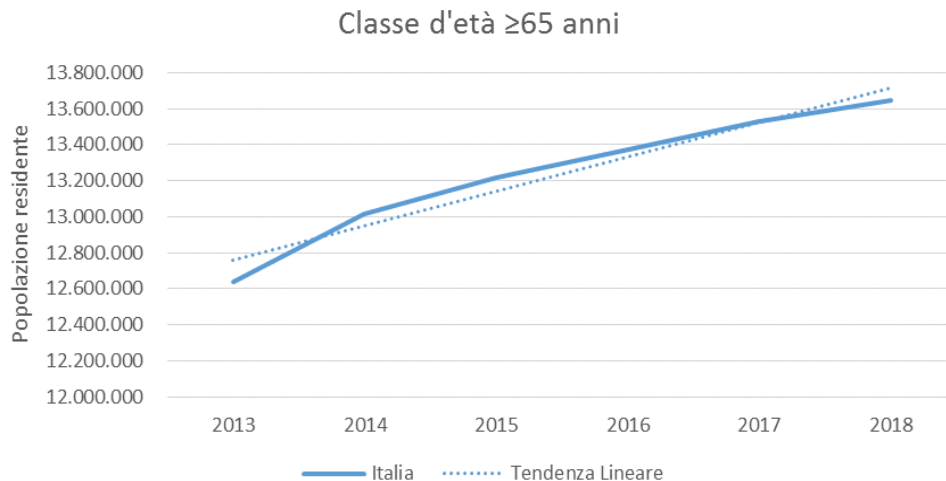
**Grafico 3 – Regioni per ragazzi inattivi ed in cerca di occupazione**

*Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Eurostat*



## Seconda Tipologia: Over 65 anni

Per quanto riguarda la seconda tipologia analizzata, risulta rappresentare il **22,56% della popolazione italiana**, con un **aumento tipologico del +3,56%** nei cinque anni osservati (Grafico 4).



Indice di  
Affidabilità

**100%**

Grafico 4 – Classe d'età ≥65 anni

Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Eurostat

6

Anche in questo caso, come per la prima tipologia, è interessante osservare lo status lavorativo dichiarato di questa tipologia (Grafico 5):

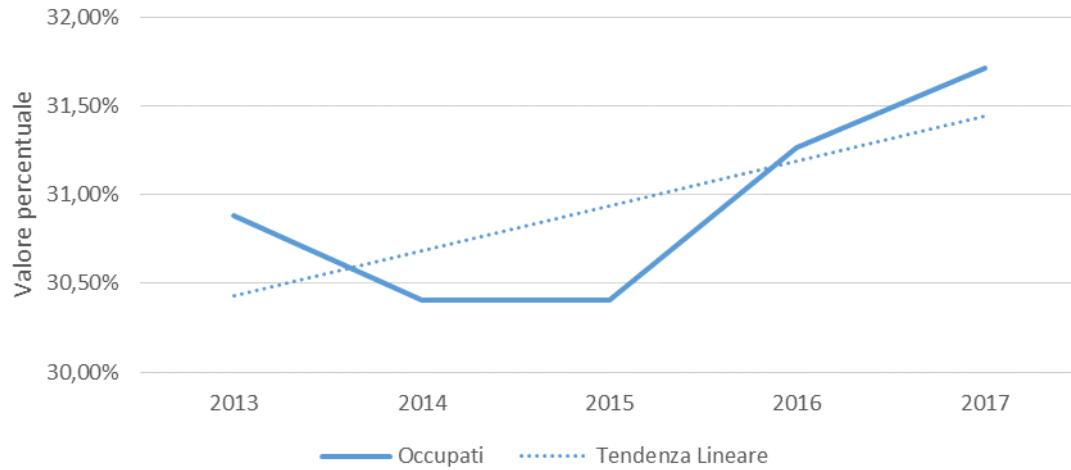
- **Occupati** (31,78 %): svolgono regolare attività lavorativa;
- **In cerca di occupazione** (10,60%): dichiaranti stato di disoccupazione ed in ricerca attiva di lavoro;
- **Altri** (57,62%): Popolazione che non lavora e non cerca lavoro; in questo caso ipotizzabile status di pensionato e/o percettore di altri redditi.

Rilevante osservare come sia aumentato il numero di occupati per questa tipologia, dal 2013 al 2017 è **aumentato del +0,83%**. Le regioni registrano in gran parte una **tendenza positiva** non superiore al punto percentuale; al contrario si rileva una **flessione negativa**, per Valle d'Aosta, Toscana, Umbria e Calabria.





### Popolazione occupata (classe d'età $\geq 65$ anni)



Indice di  
Affidabilità

100%

*Grafico 5 – Popolazione occupata (classe d'età  $\geq 65$  anni)*

*Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Eurostat*

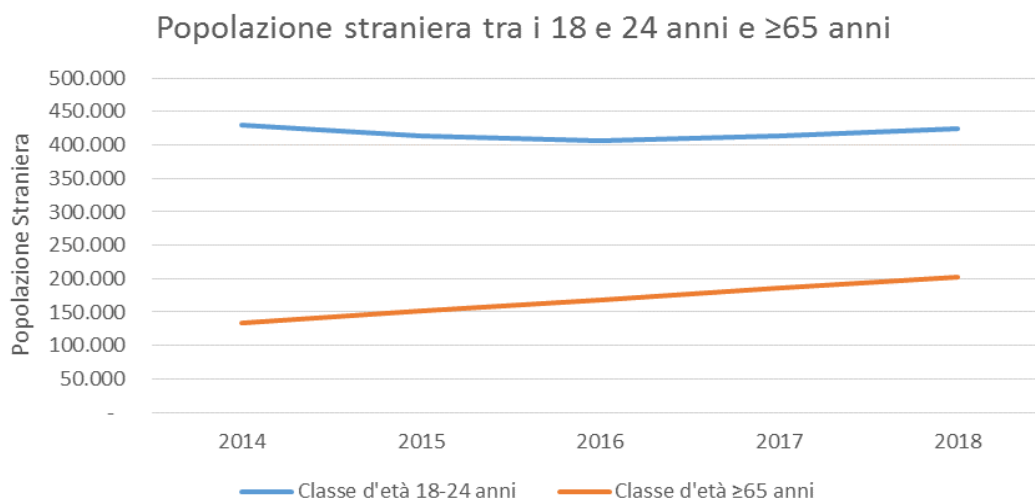
7

Interessante osservare come il 31,78%, **un terzo della popolazione osservata** per questa fascia d'età, sia occupata, con un trend in aumento dal 2015 in poi. La disoccupazione ha un calo leggero, ma è un dato da osservare con attenzione poiché rappresenta il 10,60%: **un over 65 su dieci è in cerca di occupazione**



### Terza Tipologia: Popolazione Straniera

Abbiamo ritenuto interessante anche effettuare l'analisi della popolazione straniera regolare, residente in Italia. Anche in questo caso, per operare un raffronto coerente con quanto effettuato per le due tipologie precedenti, si sono osservate le medesime fasce d'età prese in considerazione precedentemente. Rispetto alla popolazione straniera totale, i ragazzi stranieri tra i 18 e 24 anni mostrano una **diminuzione quantitativa del -1,43%**, mentre per la popolazione straniera di età maggiore o uguale ai 65 anni si registra **aumento del +52,13%**.



Indice di  
Affidabilità

100%

Grafico 6 – Popolazione residente in Italia

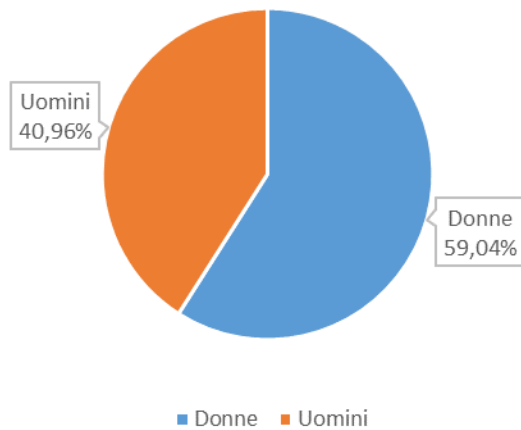
Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Eurostat



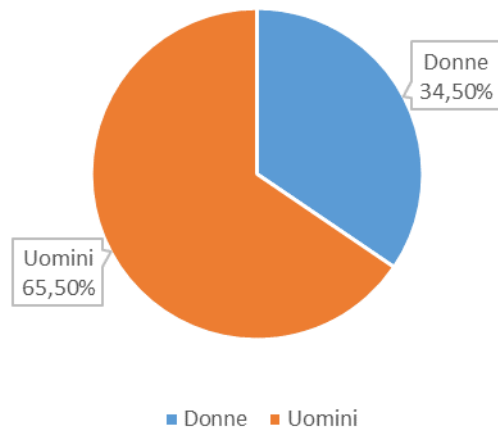


Interessante verificare la suddivisione per sesso delle due tipologie di stranieri residenti in Italia. Nel dettaglio per la popolazione tra 18 e 24 anni si rilevano in maggioranza donne (59,04%) rispetto agli uomini (40,96%), si inverte la situazione per quelli di età maggiore o uguale a 65 anni che presentano più uomini (65,50%) rispetto alle donne (34,50%): quasi **due stranieri over 65 su tre sono uomini**.

Classe d'età 18-24 anni



Classe d'età ≥65 anni



Indice di  
Affidabilità

100%

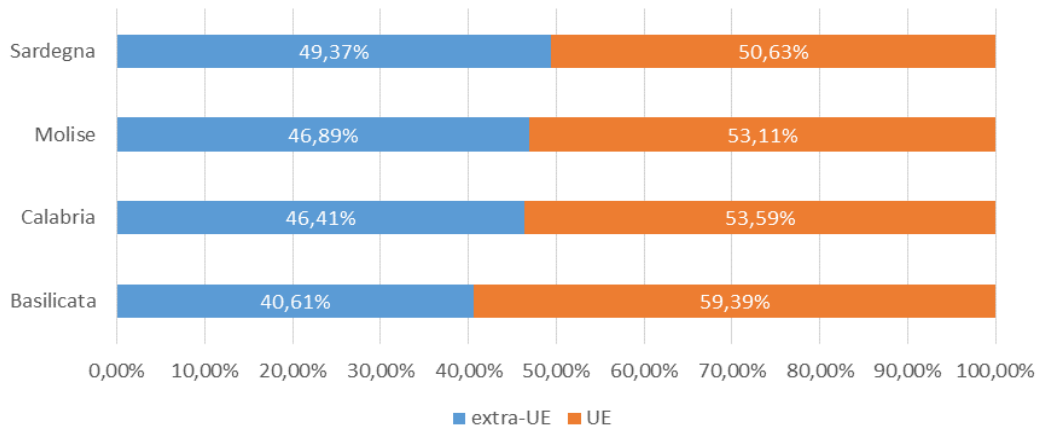
Grafico 7 – Uomini e donne per classe d'età

Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Eurostat



Andando, invece, ad osservare il dato di presenza straniera UE per regione, scopriamo che gran parte delle regioni detiene in maggioranza uomini, solo quattro regioni hanno una presenza maggiore di donne e sono: Sardegna, Molise, Calabria e Basilicata.

### Regioni con una maggioranza di donne straniere con cittadinanza UE


 Indice di  
Affidabilità

**100%**

**Grafico 8 – Regioni con una maggioranza di donne straniere con cittadinanza UE**

10

Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Eurostat



Andando invece a misurare l'**intensità di residenti stranieri** rispetto a tutta la popolazione residente si rileva che Lazio, Toscana, Emilia-Romagna e Lombardia sono quelle con un'intensità maggiore a 9 su una **scala di intensità che va da 0 a 10**.

$$\text{Intensità di residenti stranieri} = \frac{\text{Popolazione residente straniera}}{\text{Popolazione residente}}$$

### Intensità di residenti stranieri per regione (cartogramma)



Grafico 9 – Intensità di residenti stranieri per regione (cartogramma)

Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Eurostat

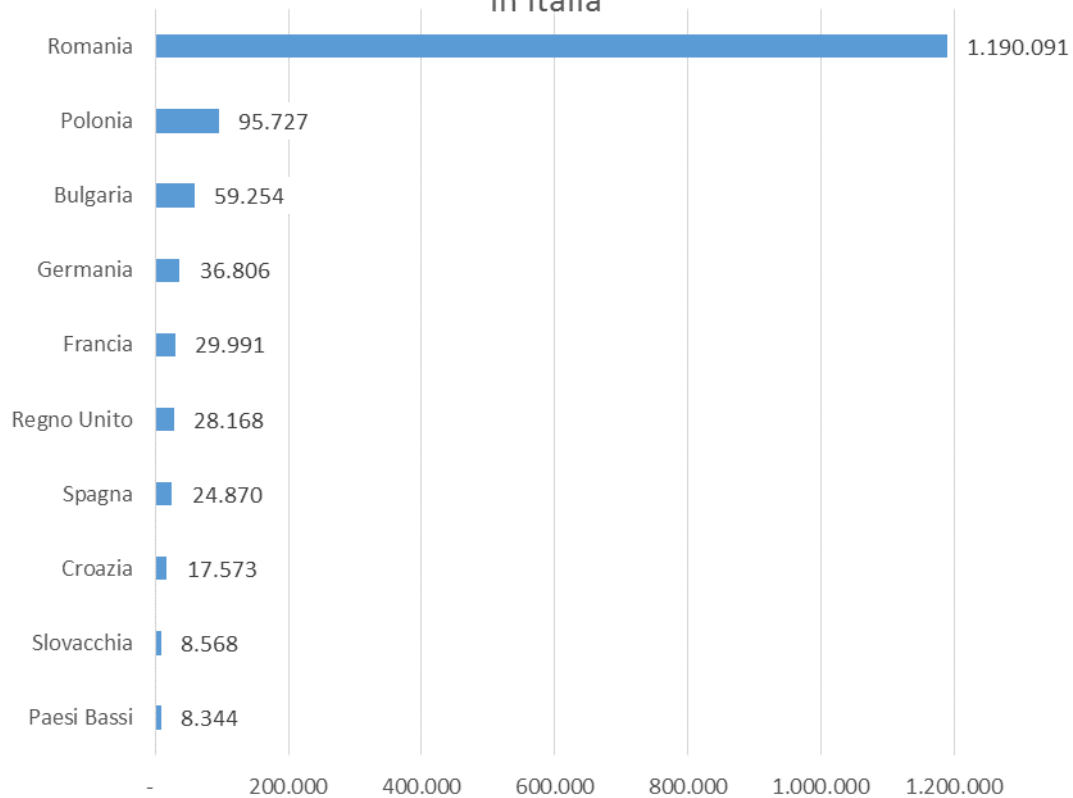
Indice di  
Affidabilità

100%



L'ultima riflessione ha riguardato la nazione di provenienza della popolazione UE residente in Italia. La popolazione straniera UE più numerosa residente in Italia, è risultata quella rumena con **1.190.091** residenti su territorio italiano. Con dati numerici, sarà interessante verificare il tipo di voto che gli aventi diritto rumeni hanno espresso.

### Top 10 Paesi di provenienza dei residenti stranieri UE in Italia



Indice di  
Affidabilità

100%

Grafico 10 – Top 10 paesi di provenienza dei residenti stranieri UE in Italia

Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Eurostat

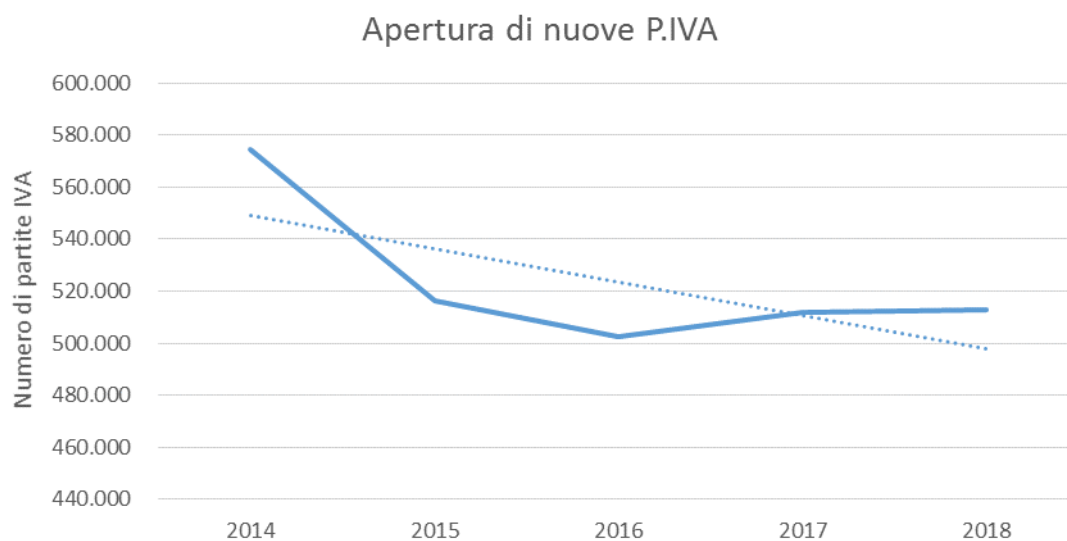


### Quarta Tipologia: partite IVA come indicatore di dinamicità

Analizzando i dibattiti nazionali e su social media, abbiamo rilevato che sono cinque le tematiche trattate in dibattito ed oggetto di divulgazione da parte dei movimenti politici per le elezioni europee 2019:

- La sicurezza;
- La migrazione;
- L'economia,
- L'ambiente;
- Il futuro dell'Europa.

Uno degli elementi significativi legati all'esito delle elezioni è l'economia, per questo, è stata focalizzata l'attenzione sulla dinamicità delle partite IVA quale indicatore di dinamicità. Negli ultimi cinque anni risulta un calo pari al 10,72, passando dalle 574.298 del 2014 alle 512.756 del 2018. L'apertura di P.IVA **non è necessariamente legata all'apertura di nuove attività**, può rappresentare anche il cambio di assetto societario, l'apertura di rami di impresa controllati secondo un modello a rete, la diversificazione dei settori di impresa in aziende diverse, etc. Risulta dunque più opportuno osservare questo come un **indicatore di dinamicità dell'economia e delle imprese sul territorio**, in questo caso interpretabile come un **segnale negativo**.



Indice di  
Affidabilità

100%

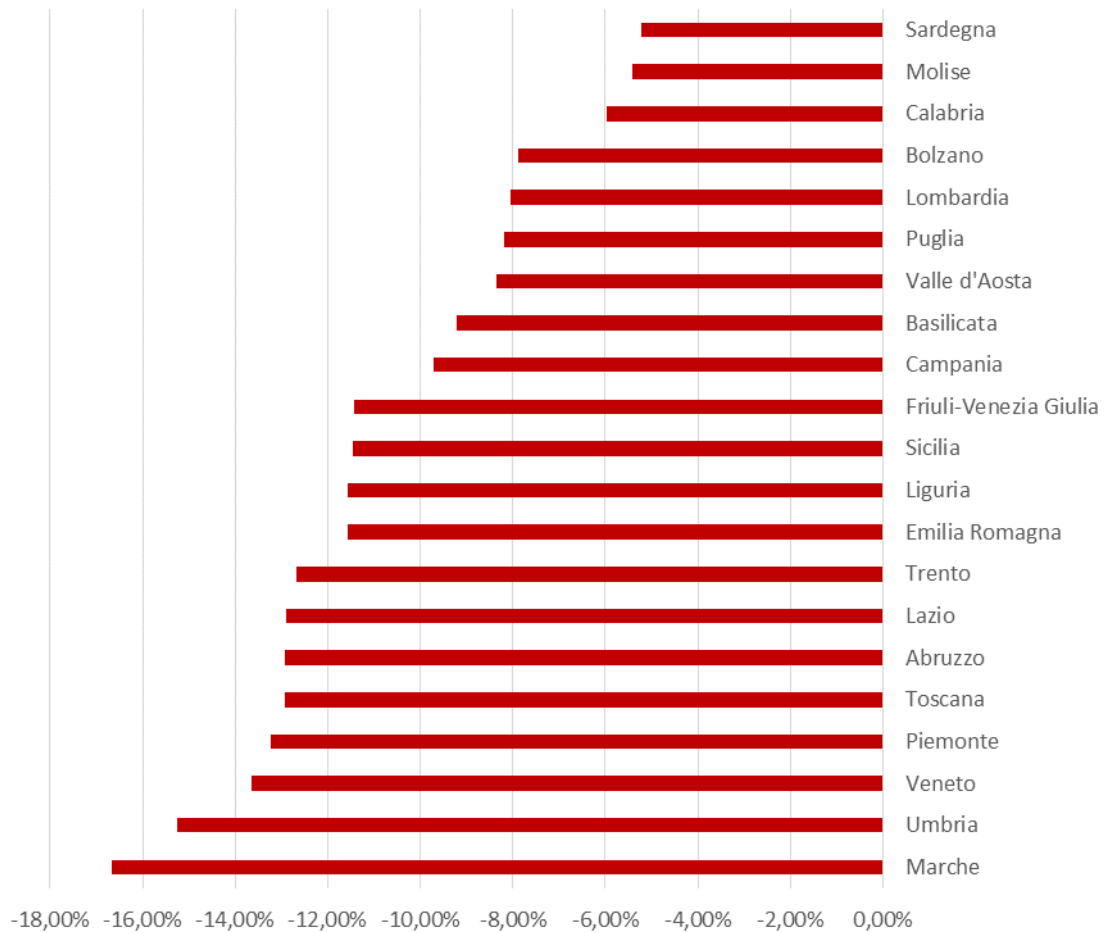
Grafico 11 – Apertura di nuove P.IVA

Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Eurostat e MEF



Questo calo è stato **condiviso da tutte le regioni italiane**, sono ben dodici quelle che hanno subito un calo **superiore al 10%**. Fra tutte spiccano Marche, Umbria e Veneto con il dato negativo più elevato, più contenuto quello di Sardegna, Molise e Calabria ma comunque **superiore al 5%**.

### Apertura di nuove P.IVA per regione (2014-2018)



Indice di Affidabilità

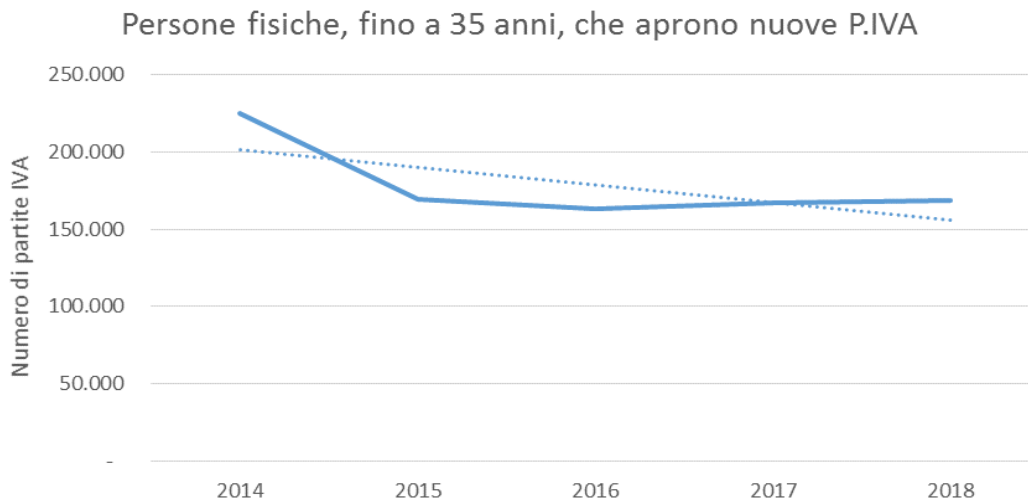
100%

**Grafico 12 – Apertura di nuove P.IVA per regione (2014-2018)**

*Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Eurostat e MEF*



Compatibilmente con quanto definito in precedenza, è utile osservare che per la fascia più giovane di si rileva un **calo del -24,93%** Dal 2015 il dato è stabile, ma non mostra nessuna variazione o tendenza significativa.


 Indice di  
Affidabilità

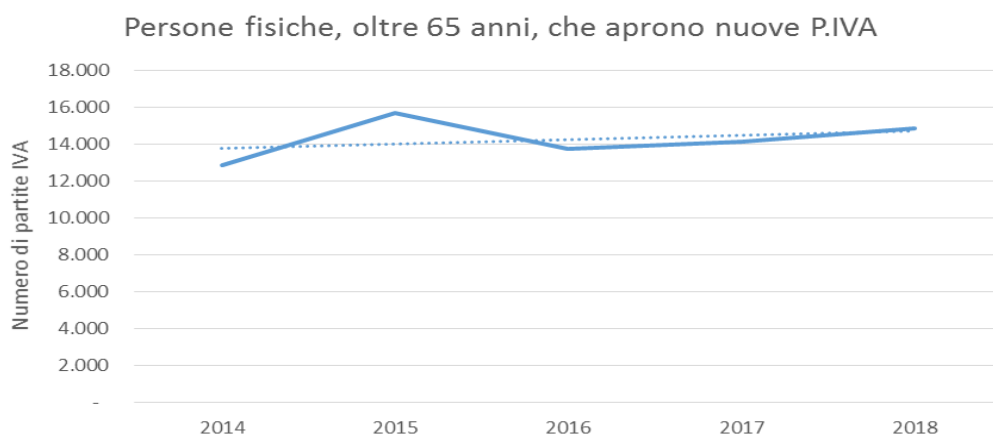
**100%**

*Grafico 13 – Persone fisiche, fino a 35 anni, che aprono nuove P.IVA*

*Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Eurostat*

15

Mentre nel caso di soggetti di età superiore ai 65 anni, nonostante la variazione negativa de 2016, si riscontra un trend positivo per i cinque anni, con un +15,26% del 2018 rispetto al 2014.


 Indice di  
Affidabilità

**100%**

*Grafico 14 – Persone fisiche, oltre 65 anni, che aprono nuove P.IVA*

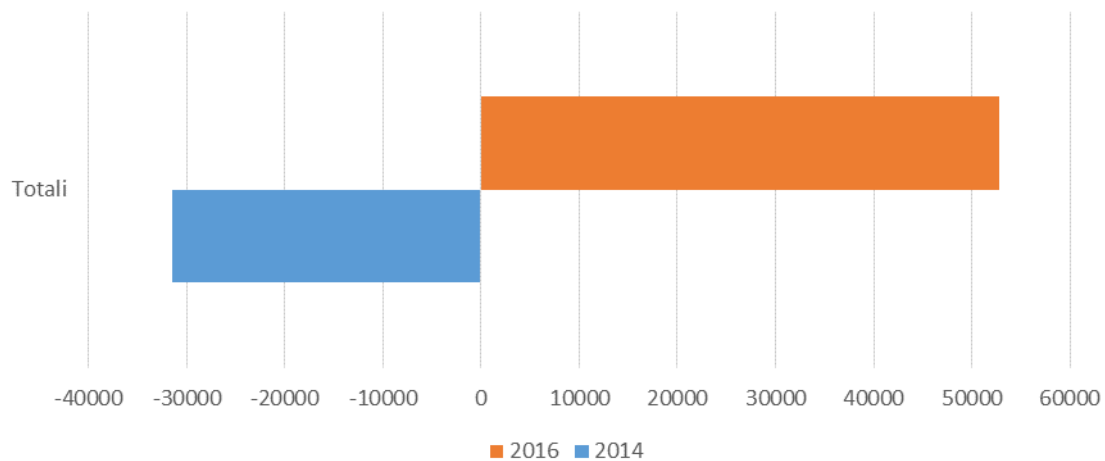
*Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Eurostat*





Analizzando il **Saldo Naturale Imprese per anno**, con l'obiettivo di determinare il bilancio tra le elaborazioni di **nuove imprese stimate** e le **chiusure di impresa stimate**, scopriamo che al 2016 abbiamo un **Saldo Naturale Positivo** con **52.826 nuove imprese**, a confronto di un **Saldo Naturale Negativo** nel 2014 con **-31.426 imprese**: Il 2016 segna una **importante ripresa**.

### Saldo Naturale Imprese annuale a confronto



Indice di  
Affidabilità

**93,3%**

*Grafico 15 – Saldo Naturale Imprese annuale a confronto*

*Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Eurostat*



La **diminuzione del numero di imprese**, ha interessato maggiormente la Regione Emilia-Romagna, Sicilia, Piemonte e Campania. Mentre è presente un **saldo positivo** nel 2016 per tutte le regioni tranne per le Marche e la Valle d'Aosta.


 Indice di  
Affidabilità

**100%**

**Grafico 16 – Elaborazione sul fenomeno di cessazione di attività d'impresa**

*Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Eurostat*

